

della p.a. alla esecuzione dell'ordinanza innanzi citata, adiva nuovamente il TAR del Lazio che con ordinanza n. 9301/2000 del 6 novembre 2000, concedeva all'Amministrazione il termine di trenta giorni per il riesame definitivo della situazione. Nel frattempo il Consiglio di Stato, con ordinanza n. 934/2001 resa nella camera di consiglio del 7 febbraio 2001, confermeva l'ordinanza impugnata;

il 2 marzo 2001, l'Amministrazione della Difesa — Stato Maggiore dell'Esercito — reparto Impiego del Personale, depositava presso la cancelleria del giudice di 1° grado la nota datata 2 marzo 2001 prot. n. 0120/095/I.U. a firma del Capo Reparto con la quale sosteneva la legittimità del provvedimento con il quale era stato assegnato all'incarico di comandante del 1° Rgt «Idra» il Salvini. Di seguito il Col. Cecilia, in conseguenza dell'inerzia dell'amministrazione, inoltrava al TAR del Lazio un'istanza tesa ad ottenere l'ottemperanza della ordinanza n. 9301/2000. Nella camera di consiglio del 26 marzo 2001 il Tribunale adito adottava l'ordinanza n. 2101/2001 con cui disponeva l'applicazione del principio di gerarchia militare all'assegnazione del comando e l'esecuzione del provvedimento entro trenta giorni. Ad oggi, nonostante sia trascorso il termine indicato dal giudice amministrativo, la amministrazione non ha ancora provveduto ad ottemperare a quanto stabilito dal TAR del Lazio —:

come sia stato possibile il verificarsi di tale paradossale situazione e se il Ministero della Difesa ha intenzione di intervenire in maniera tempestiva per ottemperare a quanto disposto dal TAR del Lazio. (4-34663)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 17 maggio c.a. si è tenuta a Roma una manifestazione di cittadini immigrati

che rivendicavano oltre ai diritti, il permesso di soggiorno;

alla manifestazione è seguito un corteo che, partito nel primo pomeriggio da piazza della Repubblica, si è poi riversato in serata a piazza Venezia e per le strade del centro storico dove sono scoppiati tafferugli e ripetute cariche delle forze dell'ordine che hanno disperso i manifestanti con un bilancio finale di 8 feriti e 21 fermati —:

se non ritenga eccessivo e spropositato l'intervento delle forze dell'ordine contro i sopraddetti cittadini immigrati che manifestavano per il diritto alla loro sanatoria;

quali provvedimenti intenda intraprendere per far rispettare ovunque il diritto inviolabile che ha ogni cittadino, anche immigrato, di poter manifestare liberamente senza subire cariche delle forze dell'ordine. (4-34656)

COLUCCI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 18 maggio 2001, a risultati acquisiti, nella città di Salerno, con migliaia di manifesti «di ringraziamento» indiscriminatamente affissi fuori spazio e sui tabelloni predisposti per la pubblicità commerciale senza il pagamento dei relativi diritti, si è conclusa la massiccia abusiva campagna di affissione elettorale e post-elettorale del candidato sindaco, oggi Sindaco di Salerno, sig. Mario De Biase, e del candidato alla Camera dei Deputati, oggi deputato, on. Vincenzo De Luca, già sindaco della città, il tutto, così come ripetutamente denunciato dall'interrogante nei precedenti atti di sindacato ispettivo, tra la «indifferenza» se non addirittura la tolleranza delle Istituzioni che avrebbero dovuto prevenire, tempestivamente reprimere ed impedire la reiterazione nel tempo di tale illecito comportamento;

poiché in precedenti occasioni elettorali sono state puntualmente contestate ed

elevate contravvenzioni anche in ordine alla collocazione sui tabelloni elettorali persino di un solo manifesto erroneamente affisso su di uno spazio diverso da quello assegnato, sarebbe interessante conoscere se e quante decine di migliaia di contestazioni sono state mosse per i manifesti affissi fuori spazio, se e quante per quelli abusivamente affissi sui tabelloni commerciali con grave danno per l'erario municipale e quante per la massiccia illecita affissione sui tabelloni elettorali negli spazi assegnati ad altri candidati —:

se i ministri interrogati, a conclusione del comprovato illecito comportamento denunciato, non intendano adottare, ciascuno per quanto di competenza, provvedimenti finalizzati all'accertamento dell'esistenza di comportamenti tolleranti, se non addirittura omissivi, ad opera di quanti erano tenuti alla prevenzione ed alla repressione degli illeciti comportamenti denunciati. (4-34657)

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte fra il 20 e il 21 maggio 2001, a Torino, nel popolare quartiere di Porta Palazzo, noto alle cronache per la presenza massiccia di immigrati extracomunitari clandestini, sono state tracciate scritte intimidatorie sulle serrande dei negozi di alcuni commercianti e sui muri adiacenti del seguente tenore: « PORTA PALAZZO AGLI EXTRACOMUNITARI », oltre ad altre di contenuto antiamericano;

questo raid fa seguito ad un gravissimo precedente, avvenuto poco tempo fa, rappresentato da scritte di carattere razzista ed antisemita tracciate sulla serranda di un negozio di tabaccheria, sempre nella piazza della Repubblica a Porta Palazzo, del seguente tenore: « Juden raus », accompagnate da svastiche;

negli stessi luoghi, sono già avvenute manifestazioni di intolleranza promosse dai fondamentalisti islamici, che hanno nella vicinissima moschea di Piazza della Repubblica un solido riferimento;

risulta all'interrogante che molti degli esercenti nostri connazionali ancora operanti sulla piazza abbiano ricevuto pressanti inviti a cedere i loro esercizi agli extra-comunitari —:

quali urgenti iniziative si intenda attuare per tutelare la tranquillità ed il diritto a svolgere il libero commercio da parte degli esercenti non-musulmani operanti a Porta Palazzo. (4-34658)

COLUCCI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 maggio 2001 il dott. Pasquale Rocco, Dirigente del personale dell'Azienda Ospedaliera « S. Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona », ebbe a far recapitare a numerosi dipendenti ed operatori sanitari ricoprenti varie qualifiche del predetto nosocomio, un invito del seguente letterale tenore:

« Con il patrocinio della Società italiana Studi Amministrativi e Sanitari — Mercoledì 9 maggio ore 17,30 — Sala Congressi Dopo Lavoro Ferroviario, via Dalmazia — Salerno incontro con: Consuelo Ascolese, candidata al comune di Salerno — lista « La Margherita » — Mario De Biase, candidato sindaco liste « progressisti per Salerno », Socialisti Democratici Italiani, Partito Rifondazione Comunista, Verdi, Margherita — Vincenzo De Luca, candidato camera dei deputati-Collegio n. 14 — lista « L'Ulivo » — Roberto Manzione, candidato Senato — lista « L'Ulivo » collegio n. 21-Salerno, Costiera Amalfitana, Cava de' Tirreni Pellezano. Introduzione: dr. Pasquale Rocco, Dirigente Personale A.O. A margine del cartoncino, apposto a mano si legge « Ti aspetto » seguito da una sigla;

i destinatari di tali inviti, sembrano stati avvertiti che, all'esito dell'incontro, sarebbe stato rilasciato agli intervenuti un « utile » attestato di partecipazione;

infatti, ai partecipanti all'incontro, è stato rilasciato un attestato del seguente letterale tenore: « Società Italiana Studi Amministrativi e Sanitari — atto n. ... del 1° marzo 2000 — Ufficio Registro AA.CC.

Salerno — Si Attesta che ha partecipato in qualità di uditoro al convegno su « Sanità e Territorio » che si è tenuto il giorno 9 maggio 2001, ore 17,30 presso la Sala Congressi del Dopo lavoro Ferrovia-rio-Salerno » —:

se i Ministri interrogati non intendano, ognuno per quanto di competenza, accertare la veridicità del fatto denunciato per l'adozione di provvedimenti conseguenziali. (4-34660)

FONTANINI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

di recente sono state presentate alcune interrogazioni che mettono in luce i gravi rischi di violazione della riservatezza dei dati personali attuata con l'istituzione della tessera elettorale, prevista dalla legge 30 aprile 1999, n. 120;

le medesime critiche a questo nuovo strumento di voto sono state di recente ribadite dalla stessa Autorità garante per la protezione dei dati personali;

all'atto del voto l'elettore dovrà solamente esibire la propria tessera unitamente al documento di identificazione, così come previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 2000, n. 299, attuativo della suddetta legge, conseguentemente « uno scrutatore provvederà a certificare l'avvenuta partecipazione al voto apponendo sulla tessera, in una degli appositi spazi, la data dell'elezione ed il bollo della sezione », fatto ciò la tessera sarà restituita all'elettore che provvederà a custodirla;

in pratica, quindi, nel seggio elettorale non resta nessuna documentazione cartacea dell'esercizio del diritto di voto da parte dell'elettore, come avveniva invece nelle precedenti consultazioni, quando lo scrutatore tratteneva la matrice del certificato elettorale che consentiva di effettuare il primo riscontro tra le schede votate e i tagliandi, trattenuti;

questo aspetto costituisce un ennesimo difetto, il più grave, di questo nuovo perverso sistema elettorale del quale non si

è minimamente valutato l'impatto e gli eventuali difetti, malgrado attenga ad una materia fra le più delicate e importanti nella vita sociale di un Paese, l'esercizio del diritto di voto: eguale, libero e segreto così come voluto dalla Costituzione;

è forte il pericolo che questo nuovo procedimento si presti a brogli di ogni genere e a manipolazioni del voto. Chi ci assicura infatti che se ad esempio in un seggio si presentano al voto solo 90 elettori su 100, le mancanti 10 schede non vengano messe nell'urna da qualche addetto al seggio? Potremo dire addio ad anni di democrazia e torneremo al voto plurimo —:

se intenda valutare l'opportunità di diramare le necessarie disposizioni e le conseguenti informazioni ai cittadini attraverso i mass-media, affinché, all'atto della presentazione della tessera elettorale al seggio, questa venga trattenuta, a testimonianza dell'effettiva partecipazione alla consultazione elettorale;

se non ritenga di ripristinare l'antico sistema del certificato elettorale, decisamente più sicuro e immune da manipolazioni, distruggendo e mandando al macero le tessere elettorali. (4-34661)

COLUCCI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

com'è ormai pubblico e notorio, la città di Salerno per circa due mesi, a partire dal 24 marzo 2001 e fino ad oltre la conclusione della campagna elettorale, è stata teatro di una massiccia, e selvaggia campagna di affissioni abusive;

sarebbe estremamente interessante conoscere se le forze dell'ordine, preposte alla prevenzione ed alla repressione di tali illeciti comportamenti, hanno provveduto alla identificazione degli autori materiali della selvaggia campagna di affissioni, anche per fare chiarezza sui rapporti tra « famiglie » e gruppi di affissatori e mandanti e beneficiari della medesima;

sarebbe, inoltre, altrettanto interessante conoscere se la Guardia di Fi-

nanza, ha accertato le fonti di finanziamento di tale dispendiosissima campagna elettorale —:

se i ministri interrogati, ciascuno per quanto di competenza, siano a conoscenza dell'avvenuto avvio di indagini finalizzate all'accertamento di quanto innanzi denunciato. (4-34662)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta scritta:

GATTO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

sul quotidiano *Il Mattino*, edizione di Caserta, del 19 maggio 2001 a pagina 37 è stata pubblicata la notizia secondo la quale la direzione generale Asl CE/2, con delibera n. 646 del 10 maggio 2001, ha autorizzato aspettativa senza assegni di durata quinquennale per un dirigente firmatario di un contratto di lavoro a termine con l'Asl CE/2 in scadenza nel mese di aprile 2003;

a tale dirigente, sottoscrittore per il corrente anno di altro contratto di lavoro a termine con l'Asl SA/2 è stato concesso un periodo di aspettativa previsto dall'articolo 19 del contratto collettivo di lavoro 98/2001 esclusivamente per i dirigenti a rapporto di lavoro a tempo indeterminato;

la concessione del periodo di aspettativa, oltre ad essere a parere dello scrivente illegittima, determinerà un automatico rinnovo del contratto di lavoro da dirigente sanitario del dipendente in questione presso l'Asl CE/2 senza che la direzione della stessa Asl possa verificare l'operato del Sanitario operante in struttura sanitaria diversa;

ad avviso dell'interrogante la delibera 646/2001 è illegittima e dovrebbe essere revocata in breve tempo; coevamente dovrebbe essere rescisso il rapporto di lavoro tra l'Asl CE/2 e il dirigente in questione —:

se sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative di propria competenza intenda adottare. (4-34664)